

IVG

Scuola, in Liguria niente tamponi a casa per i bambini: si pensa a drive-through e ambulatori

di **Fabio Canessa**

03 Settembre 2020 - 15:09



Liguria. Niente squadre di medici a casa delle famiglie per **fare il tampone ai bambini che presentano sintomi sospetti da coronavirus** o che sono **in isolamento** perché un loro compagno di classe è positivo. Al loro posto in Liguria verranno istituiti **ambulatori** o **postazioni drive-through** (dove fare il test a bordo di un veicolo) dedicati esclusivamente agli studenti, una procedura che in ogni caso “sarà molto **più rapida di quella prevista dalle linee guida nazionali**”, ha assicurato il presidente **Giovanni Toti** al termine della riunione con i vertici della sanità regionale.

Servirà ancora una settimana per mettere a punto il protocollo ligure in vista della riapertura delle scuole che “**resta fissata al 14 settembre**”, ha ribadito Toti nonostante gli appelli sottoscritti in queste ore da medici e professori. L’hub regionale di riferimento per la gestione dei casi positivi sarà l’ospedale Gaslini che coordinerà tutte le azioni sul territorio.

L’obiettivo è quello di **creare specifiche task force regionali sulla scuola**, ma anche accelerare le procedure: “Stiamo lavorando per andare oltre il protocollo nazionale. Nelle prossime ore definiremo gli standard in modo che la tamponatura e lo screening possano avvenire in modo rapido e comodo per le famiglie”, ha detto Toti.

In pratica, **che cosa succede se uno studente inizia a manifestare sintomi quando si**

trova a scuola? Le linee guida nazionali prevedono che il soggetto venga messo in isolamento in una stanza predisposta mentre viene avvertita la famiglia. Quindi il pediatra di libera scelta valuta la situazione e decide se è necessario il tampone.

“A quel punto - ha spiegato l'assessore **Sonia Viale** - i genitori non dovranno stare a casa col bambino ad **aspettare la squadra G-Sat**, ma andranno direttamente presso un ambulatorio o un drive through senza prenotazione. L'obiettivo pratico è che tutto venga fatto nell'arco di pochissime ore per creare meno disagio possibile e perché la scuola sappia in tempo breve se lo studente è positivo o meno”.

Questo anche per “**diminuire l'impatto psicologico sui bambini** - dice Toti - che altrimenti si vedrebbero arrivare a casa gente vestita da marziano. Vorrei qualcosa di più tranquillizzante”. La stessa procedura verrebbe prevista **nel caso in cui i sintomi sospetti apparissero a casa** (in tal caso è assolutamente vietato mandare i ragazzi a scuola).

E se nella classe risulta un positivo? Per tutti i compagni scatta l'**isolamento obbligatorio per 14 giorni**. L'intenzione della Regione Liguria è quella di **permettere anche a queste famiglie di effettuare un tampone**, seppur non obbligatorio, entro un periodo utile ad accertare la presenza del contagio (che, in base alle indicazioni scientifiche, potrebbe essere di 5-7 giorni).

“**Lavoriamo per istituire un call center a disposizione delle famiglie** - ha aggiunto Toti - e per istituire tamponi rapidi antigenici all'interno degli istituti, che verranno fatti in attesa del tampone vero e proprio. Senza dubbio avremo a che fare con casi di positività, sarà una situazione nuova per migliaia di famiglie. **Entro una settimana verrà definita l'architettura del sistema**, poi partiremo con una campagna di comunicazione. Come sempre ci sarà qualche intoppo, ma nell'insieme pensiamo che sia una fase gestibile”.